

Alla scoperta delle eccellenze italiane //

Borghhi

magazine



I Borghi
più belli
d'Italia

n. 11
ottobre 2016
€ 3,50

L'essere e il nulla: **Amatrice** | Le vie dell'acqua e del latte: **Morimondo / Cassinetta di Lugagnano / Zungoli**

AMATRICE COM'ERA

PAESAGGI

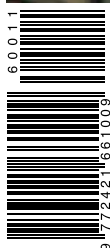
Abruzzo, lungo il Tratturo Magno
Lofoten, le isole
dell'immaginazione

INTERVISTA

Vittorio Sgarbi: i capolavori dei
Borghi più belli d'Italia

FABBRICANTI DI BELLEZZA

Land art a Polcenigo



6.001.1

9 772421 661008

ESTERO / NORVEGIA

Inseguendo la magia della luce artica

Foto e testo di Linda Vukaj

Le Lofoten sono un gruppo di isole dell'arcipelago norvegese a nord del Circolo Polare Artico. La Eto, inserita tra le strade turistiche nazionali, è la via principale che percorre e collega le cinque isole maggiori che compongono le Lofoten attraverso tunnel e ponti. Se provenite dal sud, dimenticate il verde lussureggiante e i boschi fitti che abbracciano i fiordi in tutta la loro grandezza. Le isole Lofoten si presentano con maestose montagne dalle cime appuntite che sembra vogliano raggiungere il cielo, un mare dall'azzurro intenso, fiordi profondi, una bassa vegetazione e colori pastello che mettono in risalto le casette tipiche di legno norvegese dai colori cangianti che rendono indimenticabile l'immagine che vi trovate davanti.

I tetti verdi di alcune case sono una tradizione secolare ancora in uso, salvaguardata dal governo norvegese. La Scandinavian Green Roof Association, di cui anche l'Italia è partner, ogni anno assegna un premio al miglior progetto scandinavo di tutela.



A sinistra, Hovdan, uno dei ponti lungo la E10 che collegano le isole Lofoten. Qui sotto, Nusfjord, villaggio di pescatori tra i più antichi e meglio conservati della Norvegia; le tipiche cassette delle lettere all'ingresso dei villaggi delle Lofoten; Å, il villaggio più a sud delle Lofoten, prende il nome dall'ultima lettera dell'alfabeto norvegese.

Le Lofoten sono un'esperienza unica. Nelle acque calme, piatte e limpide dei laghi e delle piccole insenature interne si rispecchiano i piccoli villaggi dei pescatori, attornati dalle tante caratteristiche strutture in legno che servono per asciugare lo stoccafisso. La pesca e il turismo sono le attività principali di queste isole. Una luce artica, che nemmeno il più sofisticato set fotografico sarebbe in grado di riprodurre, rende omaggio alla bellezza naturale di queste terre. Bellezza che riempie gli occhi per poi scivolare nella profondità dell'anima e in grado di regalare profonde emozioni. E le giornate

lunghe, complice il sole che d'estate non tramonta, permettono di assaporare molto più a lungo tutto ciò che ti circonda.

Le isole si possono raggiungere via terra, via mare oppure in aereo. Il modo più pratico per visitare le Lofoten, e la Norvegia in generale, è il camper, ma altrettanto piacevole è percorrerla in moto oppure in bicicletta. Per il pernottamento ci sono alberghi presenti in tutte le isole, si può dormire in un *Rorbu*, vecchie casette dei pescatori, oppure si può scegliere il campeggio. Per chi ha un budget limitato o ama lo stretto contatto con la natura, la tenda regala grandi emozioni. Nelle

Lofoten, come in tutta la Norvegia, si può fare campeggio libero. Accamparsi in riva a un lago o in cima a una montagna in compagnia del silenzio assoluto e della natura prorompente, avvolti dalla nebbia, coccolati del vento e a volte anche dalla pioggia, regala profonde sensazioni.

Per chi arriva via mare, partendo da Bodø, il viaggio inizia dall'isola più a sud, Moskenes, dove la E10 fa capolinea e dove si trova il piccolo villaggio di pescatori chiamato Å o, più spesso, Å i Lofoten, e che prende il nome dall'ultima lettera dell'alfabeto norvegese. Da questo piccolo e delizioso villaggio si possono



ammirare le montagne di bassa vegetazione che scendono a picco sul mare e che attorniano il paese. Å ospita il Museo dello stoccafisso delle Lofoten e il Museo norvegese dei villaggi di pescatori.

Nelle isole più a sud di Moskesen, nello stretto tra Lofotodden e Værøy si verifica il fenomeno di *mælstrom*, simile a un gorgo, descritto in maniera maestosa da Edgar Allan Poe nel suo racconto del terrore *Una discesa nel Maelström*. Due volte al giorno il flusso di marea scorre avanti e indietro provocando vortici e gorgi profondi. Da Moskenes si possono raggiungere le isole di Værøy e Røst in traghetto, ma il modo più semplice

Il faro nel porto di Sørvågen. A destra, il maelstrom a Saltstraumen, vicino alle isole Lofoten e a 33 km da Bodø. Sotto, i magnifici riflessi e giochi di luce che si possono ammirare in ogni angolo delle isole.



per osservare il fenomeno di maelstrom è quello di fermarsi a Salstraumen, vicino a Bodø, prima di imbarcarsi per le Lofoten. Sul sito del comune di Bodø vengono indicati gli orari giornalieri in cui si verifica il fenomeno, che cambiano da giorno a giorno.

Tornando alle Lofoten, percorrendo la E10 verso il nord, non mancano interessanti gallerie d'arte e altri punti di interesse, rigorosamente indicate con il simbolo di "Olavsrosa" – o rosa di Sant'Olav – il segno distintivo che indica il cammino verso straordinarie esperienze radicate nella storia e nella tradizione del paese. Il consiglio è comunque quello di percorrere anche strade secondarie, meno battute ma che sicuramente possono riservare altrettante belle sorprese.

Merita una visita il Lofotr Vikingmuseum, il Museo dei Vichinghi situato a Borg, isola di Vetsvågøy. Un museo dove si può scoprire la storia dei vichinghi attraverso il racconto della famiglia proprietaria dell'antichissima casa sulla quale è stato costruito il museo. A Svolvær, il capoluogo delle Lofoten, se si vuole provare a vivere l'atmosfera invernale norvegese, Magic Ice è il posto adatto. In mostra ci sono eccezionali sculture in ghiaccio, compreso il calice nel quale ai visitatori viene offerto un bicchiere di vino. Dalla magia del ghiaccio alla magia dell'aurora boreale, ecco un buon motivo per ritornare alle isole Lofoten, in questo luogo quasi non reale, che rimane nel cuore.



LETTURE CONSIGLIATE

Una discesa nel Maelström, racconto di Edgar Allan Poe.
Ventimila leghe sotto i mari, romanzo di Jules Verne.
Verso l'Artide con la stella polare, romanzo di Emilio Salgari.
Il naufragio della Querina. Veneziani nel circolo polare artico, di Pietro Querini, Nicolò De Michiele, Cristofalo Fioravante.



MUSICA CONSIGLIATA

Lennie Tristano, *Descent into the Maelstrom*.
Anja Garbarek, *Smiling & Waving*.
Røyksopp, *The Understanding*.